

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 10.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestrale e trimestrale in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
arreato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

I preparativi ad Atene per l'arrivo di Re Vittorio

Atene, 7. — Il tempo è migliorato, il cielo però è ancora nuvoloso. In città regna molta animazione e la circolazione è difficile. I balconi, le finestre e gli sporti delle botteghe, lungo il percorso per il quale deve passare il corteo reale, sono tutti affittati.

Gli addobbi e le decorazioni sono di un effetto bellissimo, soprattutto nella via dello Stadio fino alla piazza del Palazzo Reale, ove furono poste delle colonne romane su una doppia fila, terminate con corone di alloro dorato ed unite le une alle altre con ghirlande di fiori e di verde.

Le colonne sono decorate pure con lampade elettriche multicolori e recano appese le bandiere italo-greche incrociate e scudi con i monogrammi reali e con le scritte: « Viva l'Italia! Siate il benvenuto! Roma e Atene, Grecia ed Italia, viva Vittorio Emanuele! »

Dianzi alla stazione è stato eretto un doppio ordine di colonne di stile corintio con targhe recanti scritte augurali. Sopra ciascuna colonna è stata collocata una statua della Vittoria o di Minerva; tutto ciò è di un effetto imponente.

Ai lati dell'uscita della stazione furono costruiti dei palchi per i rappresentanti della colonia italiana, pel sindaco e per componenti il Municipio.

Tutte le carrozze pubbliche portano bandiere da colori greci e italiani.

A proposito di uno sconto

Leggiamo nell'autorevole *Sole* di Milano:

Il comm. Stringher, il quale si trova in viaggio, letto sui giornali questa faccenda, che gli era assolutamente ignota, ha telegrafato chiedendo spiegazioni, ed il vice-direttore generale gli ha risposto che l'operazione era vera, ma che il direttore della sede di Roma comm. Forlì, aveva fatta senza consultare la Direzione generale trattandosi di una operazione compiutasi con le forme e garanzie opportune.

A noi pure viene assicurato di ciò: la Commissione di sconto presso la sede di Roma della Banca d'Italia ritenne solvibile l'on. Ferri, avvocato di grido e il cui studio costituisce fonte di lucro, per la somma da lui richiesta o gli ne accordò il credito con le debite forme e cautele.

E' infondato che a proposito di questo fatto siano state ordinate inchieste.

Queste notizie ci vennero confermate da chi poté avvicinare il comm. Stringher che è stato sabato a Udine per visitare la famiglia.

LA COMMEMORAZIONE DELLE DIECI GIORNATE

Il vessillo della Dante

Un discorso dell'on. Galimberti

Brescia, 7. — Oggi, al teatro Grande, affollatissimo, in occasione della commemorazione delle Dieci Giornate ha avuto luogo l'inaugurazione del Vessillo offerto dalle signore di Brescia alla locale sezione della Dante Alighieri.

La cerimonia veramente solenne è stata preceduta dal canto di un inno del prof. Abba, eseguito da un coro di 60 signorine.

Il deputato Da Como comunicava un telegramma di calda adesione del ministro Rava. Quindi, con felicissima parola dava risalto al significato della festa odierna, scoprendo fra le acclamazioni il labaro da inaugurare.

La madrina signora Elisa Seccaman-Ronchetti inneggiava alla carità di patria affidando alle donne italiane la parte che ad esse incombe nella difesa del nostro patrimonio di lingua e di cultura.

Il deputato Galimberti, salutato al presentarsi da una prolungata ovazione, parlò poi per circa un'ora suscitando colimpeto della sua calda eloquenza frequenti vivissimi applausi.

La chiusa del forte discorso venne accolta da unanimi ripetute acclamazioni.

Al deputato Galimberti venne dalla cittadinanza, per iniziativa della Dante Alighieri offerto stasera un banchetto all'Albergo Brescia.

Echi del processo Badolo

Riferiamo giorni sono che il cav. Ignazio Badolo, accusato dei noti fatti al Benadir rilevati in parecchie inchieste, con sentenza del Tribunale di Asmara fu proscioltto da ogni accusa.

Ora sappiamo che per i fatti imputati al Badolo vennero invece condannati gli indigeni Soliman Ali, ex-vall di Mogadiscio, Rhosejeb Ben Wessib, liberto del golfo di Oman, ascaro al servizio del Governo, e Rubeis Ben Ferus, ed Ali Abdella, ascari pure essi al servizio del Governo, quali autori degli eccidi avvenuti nelle prigioni di Mogadiscio.

Esperimenti di mobilitazione di truppe di mare e di terra a Spezia

Spezia, 7. — Per improvviso ordine del comandante in capo del dipartimento, stamane venne iniziato un esperimento di mobilitazione delle truppe del presidio e della piazza marittima di Spezia. Immediatamente le fortificazioni che cingono il golfo, presero assetto di guerra: tutti i posti di difesa vennero occupati o rafforzati, numerose truppe di artiglieria e di fanteria, sia per via di terra, sia su apposite imbarcazioni, vennero dislocate lungo i paesi del litorale in modo rapido, perfettamente rispondente allo scopo.

Il trasporto d'uomini e materiali, l'impianto delle stazioni semaforiche eventuali e di vedetta, l'organizzazione insomma nei modi ordinati e stabiliti della difesa, s'andò completando durante tutto il giorno senza incidenti di alcuna specie. L'esperimento continua stanotte e cesserà domattina alle 8.

NECROLOGIO

Il comm. Gaetano Solacca Basile, prefetto di Verona, è deceduto in quella città dopo breve terribile malattia. Era uomo di vero valore: colto e operoso, di mente acuta, di azione pronta. L'amministrazione pubblica ha fatto una grave perdita.

CRONACA PROVINCIALE

Da BUIA

Conferenza agraria

Abbiamo ricevuto un esteso resoconto della conferenza agraria ieri tenuta dal prof. Berthod.

La pubblicheremo domani.

Da TEOR

I due medici
Il comune i comunisti

Si scrivono in data 6:
Sono quattro anni, che sussiste una lotta fra la popolazione e le autorità Comunali di Teor, e ci proponiamo di dire la pura verità, senza spirito di partito.

Nel 1902, entrò come supplente medico condotto il dott. Pividori in sostituzione del dott. Pausa ammalato.

Questo supplente si acquistò il favore dei comunisti. Però dovevasi rendere stabile la condotta, e quindi venne aperto il concorso. Il dott. Pividori concorse in unione ad altri, fra i quali il dott. Piovesana di Este. Vista la predilezione della popolazione verso il dott. Pividori già sperimentato, non si credeva mai che venisse proposto per la nomina il dott. Piovesana, il quale a sorpresa di tutti si annunciò, come medico stabile nel Giornale di Padova 22 gennaio 1902, prima ancora che il Consiglio ne avesse fatta la nomina. Tale intempestivo annuncio, non si seppe come chiamare, e il Consiglio Comunale, non lo nominò stabile, come era stato asserito, ma provvisorio per sei mesi, benché mancante del certificato di pratica, richiesto nel concorso.

La popolazione protestò proclamando « Vogliamo Pividori ». Tale legittima protesta fatta da un grande agglomeramento di persone, non garbò alle Autorità municipali, e fu incrociata un'accusa di insubordinazione e di violenza a 32 persone del Comune alla R. Pretura di Latisana, che finì con una assoluzione generale.

In seguito a ciò il medico Piovesana promosso venne trascurato in modo, che dovette dimettersi, mentre il dott. Pividori continuò l'esercizio con soddisfazione tale, che gli si stabilì dai Comunisti una corrispondenza privata eguale a quella, che percepiva dal Comune.

Di fronte a tali emergenze, il sindaco per comporre i dissidii, finì per nominare per tre anni a medico stabile il dott. Pividori.

Furono bensì praticate delle vendette a parecchi partitanti del medico nominato.

Siamo ora ai due anni dell'assunta gestione del dott. Pividori, e conve-

nientemente secondo la legge venne data la disdetta al medico esercente, ma oltre a ciò venne anche aperto il concorso prima che terminasse la ferma di tre anni contrattati col dott. Pividori.

In tal modo poté essere nominato un altro medico, il dott. Grandis, dai compiacenti consiglieri, giacché non informati dall'indebita nomina durante il terzo anno di esercizio del dott. Pividori, nomina che, non avvertita l'incompetenza, fu dalla Reg. Prefettura confermata, benché (io, almeno, fermamente ritengo) illegale.

Ma la giustizia, se non ha avuto ascolto amministrativamente, lo ebbe giudizialmente, ed il Comune dovette pagare (per il terzo anno del contratto) anche il dott. Pividori, caricando il comune della paga di due medici.

Seguitando la dolorosa storia, ora siamo al termine del Contratto col dott. Pividori, scadente al giugno 1906.

E' compiuto pure il primo anno della gestione del secondo medico dott. Grandis. Questi non venne chiamato, che dai consiglieri che lo hanno eletto o da quelli cui fu imposto di non valersi del dott. Pividori.

Il dott. Pividori, invece, sostiene con attività e con prove di merito la condotta, a perciò viene di nuovo trattenuto, la seconda volta, al suo esercizio per un'altro anno a tutto giugno 1907 con contratto privato da tre quarti della popolazione, con l'anticipata corrispondenza.

Ma qui non si arresta la pertinacia del Consiglio capitanato dal Sindaco, che venne adesso nominato medico condotto a vita, il dottor Grandis, che era stato nominato a vita nel Comune di Clausetto. Lasciamo al lettore che giudichi.

Da PORDENONE

CONSIGLIO COMUNALE

Si scrivono in data 7:

Sono presenti 17 consiglieri.

Degan chiede che siano stabilite le medagliette per la concessione di « tombe » e dei permessi per collocare le lapidi al cimitero.

De Mattia parla anch'egli su tale argomento.

Il Sindaco parla dell'ottimo risultato della Scuola serale di Torre che su 65 frequentanti diede 57 promossi e loda l'operosità dell'insegnante m.^o Croce.

De Mattia che fu il primo propugnatore di questa istituzione, se ne compiace e fa voti che altrettanto si faccia nelle frazioni di Rorai Grande e Borgo Meduna.

A Maroder che chiede il parere del Sindaco sullo sciopero generale che minaccia Torre, il Sindaco risponde che, a quanto gli consta, le scioperanti non sanno ancora cosa pretendere, e si lancia contro i « capitalisti » i quali invece di sollecitare il Sindaco ad accomodare la vertenza preferiscono « ravvolgersi colla polizia ».

E si passa all'ordine del giorno.

1. Su proposta della Giunta, a comporre il nuovo Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale civile, riscono eletti i signori Cossetti dott. Ernesto con voti 17, Etrò avv. Riccardo 17, Giovanni Vittorio De Marco 15, Leone Valenzia 14, ed Ellero avv. Giuseppe 14.

Il Sindaco ebbe per tutti gli eletti espressioni di stima e parlando del cons. Ellero disse che « chi non avesse dato a lui il voto, avrebbe ferito il suo cuore ».

2. Si deliberò la « licitazione privata » per lavori da eseguirsi in via Mazzini, lastriato e Corso Garibaldi, (marciapiedi d'asfalto e lastriato) e per marciapiedi del piazzale XX Settembre.

Sull'argomento, e poiché durante i lavori riuscirà malagevole il transito per corso Garibaldi.

De Mattia giustamente chiese si aprisse la via dell'Eremita o della Roggia che alla fin fine non importa tanta spesa.

L'argomento apparve... scottante, e l'assessore ai lavori osservò che il progetto non era pronto, che occorrevano tante pratiche, ma che si sarebbe presto provveduto.

Non possiamo spiegarci perché il Comune, nel far approntare ed approvare i progetti dei già accennati lavori abbia lasciato in abbandono quello della « Via Romita » come dice De Mattia: non si poteva includervi anche quello? Ma... forse di questo parere non è l'assessore Rosso, il quale crederà che, eseguiti tutti i lavori di Corso Gari-

baldi, si renderà superfluo quello di « Via della Roggia ».

III. In II.^a lettura, fu approvato il Reg. per la lunghezza dei cerchioni delle ruote dei veicoli sulle strade Comunali.

IV. Si approvò l'iscrizione del Comune nell'Assoc. Nazionale Italiana per il movimento dei forestieri.

V. Si approvarono le modificazioni al Reg. di Polizia ed ornato.

VI. Si accordò un assegno di L. 300 al Direttore didattico cav. Giacomo Baldissara per l'art. 21 della Legge Orlandi. (Nelle L. 300 sono compresi gli arretrati dal 1904 ad oggi. Aggiungiamo che, nel momento in cui discutevasi quest'oggetto il cav. Baldissara trovavasi nell'aula consigliare tanto che tale presenza suscitò stupore in seno al Consiglio: il cons. De Marco, anzi, avrebbe desiderato si trattasse l'argomento in seduta segreta. Ci si disse che il Sindaco stamane, a mezzo di lettera, abbia deplorato la presenza del direttore alla seduta).

« In seduta segreta », in II. lettura, si approva: 7, l'aumento di assegno ai bidelli delle scuole di Rorai Grande e Borgo Meduna; l'aumento di salario al custode del Cimitero di Torre; — l'aumento di stipendio all'impiegato Locatelli e la gratificazione all'egregio sig. segretario comunale R. Tiu.

Come vanno gli scioperi

Anzitutto calma: a Torre, le cotoniere del Cotonificio Veneziano hanno avuto, dal Direttore, sig. Metzler, dimostrazione ragionata della differenza nelle mercedi in questi ultimi tempi, e serio affidamento che per l'indomani « si sarebbero trovate meglio », che alle macchine dei rings si sarebbero applicati i contatori ecc. Le operaie pretendevano dal sig. Metzler una « carta » d'obbligo, il che fu rifiutato. Il sig. Metzler partì ieri sera e, ci si riferisce, animato da idee conciliative e da buone speranze che anche le operaie desistessero dall'agitazione.

Da informazioni, ci risulterebbe che lunedì mattina l'agitazione cesserebbe.

E' p. i. a scartarsi in modo tassativo la probabilità d'uno sciopero generale: va da sé che qualora domani le 300 operaie dei rings non riprendessero il lavoro, alla più lunga per martedì lo stabilimento di Torre dovrebbe rimanere forzatamente inattivo venendo a mancare agli altri riparti la produzione del riparto rings; ne verrebbe, qualche giorno dopo, la inattività del Cotonificio di Rorai.

Queste possibilità, a nostro avviso, non accadranno.

Al Cotonificio Amman poi a quanto ci si dice, la Direzione avrebbe disposto che al minimo sentore di agitazione, al minimo fermento o ad uno strappo di regolamento si darebbe subito luogo ad una serrata: Ciò ad evitare disaccordi fermentati dai soliti fabbricatori di scioperi.

Crediamo bene assicurare il pubblico che l'agitazione delle cotoniere di Torre non ha nulla che fare collo sciopero dei muratori.

Abbiamo narrato quanto sopra perché i lettori sappiano qualcosa dell'eventuale: ripetiamo però che è quasi certo che domani ogni divergenza, per quanto riguarda le cotoniere, sarà appianata.

E ce l'auguriamo di cuore.

Da CIVIDALE

Lo spettacolo d'opera al Ristori

Si scrivono in data 8:

La prima esecuzione della *Favorita* avuta ieri sera al Ristori, riuscì, nel suo complesso, uno spettacolo buonissimo del quale il pubblico si mostrò soddisfatto, specialmente per le prime parti sostenute da quattro artisti di valore: essi sono il soprano sig.ra Erminia Castagnoli, il tenore sig. G. Camara, il basso sig. Mannelli e il baritone sig. A. Petrina, che si meritano frequenti e forti applausi.

Anche i cori, composti di elementi di Cividale, furono apprezzati.

Gli effetti dell'alcool

Come tutte le domeniche, anche ieri abbiamo avuto qua e là scene sconce di individui in preda alla più brutale ubriachezza.

In borgo di Ponte verso le quattro, un operaio forestiero si aggirava intorno al pozzo, dando bruttissimo spettacolo di sé; e ieri sera, nei pressi del Ponte, un altro operaio, padre di fami-

glia, gridava come un ossesso, facendo sentire molto lontano, le sue parole triviali e i suoi atti bestiali.

Da S. VITO al Tagliamento

Consiglio comunale

Si scrivono in data 7:

Ieri, presenti 20 consiglieri, si è riunito il consiglio comunale. Prima della trattazione dell'ordine del giorno, il consigliere Pascatti dott. Antonio interpellò il Sindaco onde conoscere per quali ragioni non abbia finora figurato nell'ordine del giorno anche l'oggetto da lui altre volte raccomandato, e cioè la decadenza di quei consiglieri che mai intervengono alle sedute senza alcuna giustificazione.

Il sindaco, cav. Morassutti dott. Pio, rispose che la Giunta comunale, prendendo atto delle sue precedenti raccomandazioni, ha creduto bene di scrivere una nota a tutti i Consiglieri incorsei nella decadenza, mettendoli sull'avviso.

Il Consiglio ratifica poi alcune deliberazioni d'urgenza della Giunta.

Sul progetto di un fabbricato scolastico da erigersi in località Ligugnana con un preventivo di spesa per 16 mila lire, il cons. Garlato espone il dubbio che, coll'incontrare tale spesa, si ritardi l'esecuzione del progettando locale scolastico del capoluogo.

Il sindaco, ed altri con lui lo rassicurarono e fu approvata la costruzione.

Il Consiglio approvò pure il progetto della nuova Pescheria, che sorgerà nella piazzetta del Castello, ove furono già all'uopo demolite parecchie case.

Il relativo progetto, che è del nostro egregio concittadino sig. Nigris ing. Giacomo, porta una spesa preventiva di L. 5500.

Da NIMIS

Consiglio Comunale — La museruola ai cani

Si scrivono in data 7:

Il Consiglio Comunale si radunò quest'oggi alle quattordici per trattare su diversi oggetti posti all'ordine del giorno.

In seduta segreta deliberò una gratificazione al locale maestro di musica che da anni si presta gratuitamente sia per l'insegnamento, sia ad ogni richiesta anche da parte del Comune.

Così pure fu accordato un piccolo aumento di stipendio ad una maestra. Venne approvato l'istituzione d'una guardia campestre, e come sorvegliante della moralità, a detta di un consigliere che si lamenta esservi a Nimis troppe donne... di facili costumi. (Larità infrenabile nel pubblico).

L'oggetto più importante posto all'ordine del giorno era quello, che già vi scrisi a suo tempo del ricorso presentato da un elettore per l'incompatibilità a consigliere comunale dell'assessore ing. Corvetta Giacomo perché non paga le tasse, come da dichiarazione dell'esattore di Nimis.

L'ing. Corvetta, non si sa con quale delicatezza si presentò ugualmente al Consiglio con un lunghissimo discorso in propria difesa. Da un assessore fu presentato un ordine del giorno domandando si accogliesse il ricorso citando sentenze di Cassazione recenti che giudicano inelleggibile a consigliere chi è moroso verso il Comune non pertanto l'ordine del giorno fu respinto con 14 voti contro quattro.

Si dice, però che il ricorso verrà presentato al G. P. A.

**

Oggi la guardia boschiva portò in Municipio ben nove verbali di contravvenzione per cani trovati vaganti privi di museruola. Il Comune dovrebbe provvedere per una rovistazione a questa guardia che fa osservare regolamenti fin'ora mai osservati in un paese di campagna ed ancora più perché questa zelantissima guardia si presta, senza ordini diretti, ad eseguire ingrati incarichi che poco si confanno a chi copre una carica un po' più elevata di quella di guardiano dei cani.

Da GEMONA

Importante Consiglio comunale

Si scrivono in data 7:

Giovedì prossimo alle ore 15 si raduna il nostro patrio consiglio per un importante ordine del giorno di cui vi trascriverò i principali oggetti:

1. approvazione in II. lettura della maggior spesa per un nuovo posto di scrivano.

2. Idem iscrizione salariati alla Cassa di previdenza.

3. Approvazione liquidazione lavori Cimitero e parte sul Rio Petri.

4. Approvazione regolamento scolastico e del cimitero.
5. Destinazione fondo per l'orto forestale.
6. Applicazione di una lapide per ricordare il soggiorno di Giosuè Carducci nel palazzo Gropplero.
7. Provvedimenti per provvista d'acqua potabile ad Ospedaletto, stazione e Piovega.
8. Provvedimenti per l'irrigazione dell'Agro gemonese.
9. Deliberazioni di massima circa l'ampliamento della piazza del Ferro.

In seduta segreta

10. Nomina degli ingegneri direttori e sorveglianti dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici.

Come si vede è da qualche tempo che la nostra amministrazione comunale va trattando in ogni suo pubblico consiglio argomenti di vitale importanza, e difatti anche questa volta risolve la questione dell'orto forestale, mentre sul tappeto pone le questioni di grande aspettativa, come quella della piazza del Ferro, dell'irrigazione di Campo e dell'acquedotto di Ospedaletto, Stazione e Piovega.

Da PERCOTTO

E che razza di verità!

Ci scrivono in data 7:

Il Paese di venerdì pubblicò a proposito della nota questione del ballo, un articolo che oltre essere un monumento di comicità, contiene una affermazione affatto erronea.

L'articolista infatti (o chi per esso) attribuisce al sig. Tomaso Unino la domanda per la festa da ballo; da ciò si capisce che egli è stato male informato, se pure scientemente non l'avesse fatto per puro spirito di malignità, poiché il sig. Unino ci tiene a dichiarare che in questa occasione non solo non ha firmato nessuna domanda per ballo, ma nemmeno si è per nulla immischiato in una faccenda che non ha altro scopo che quello di creare dei malumori fra questa pacifica popolazione.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Un illustre insegnante udinese morto improvvisamente a Roma

Pubblichiamo con sincera commozione questa nota necrologica comparsa sabato sera nel *Giornale d'Italia*:

L'insigne professore di chimica Giacomo Del Torre aveva assistito ieri, nelle ore pomeridiane, agli esami triestrali delle sue classi del R. Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci». Uomo piacevole e arguto, uscendo dalla scuola alle quattro pomeridiane scambiò con i colleghi, che l'accompagnavano per la sciolinata di S. Pietro in Vincoli taluna di quelle frasi pittoresche, che erano in lui una seconda natura, frasi italiane infornate di atticismo veneto. Era nato a Udine cinquant'anni fa. Ritiratosi a casa verso sera, pranzò come sempre in compagnia delle due sorelle: più tardi volle fare con un suo nipote la solita partita a carte. Giocando sentì a un tratto mancare: gli scivolavano dalle mani le carte, reclinò il capo sulla spalliera della sedia, s'irrigidì. La morte lo aveva colto fulmineo.

Soffriva di un'angina pectoris, che gli insidiava da qualche anno la vita ma non durante del male, attese sempre fino all'ultimo giorno, fuo a ieri, alle cure dell'insegnamento, e allo studio della scienza a lui prediletta.

Di Giacomo del Torre non saprei dire se fosse maggiore la cultura, che ebbe grandissima, o la naturale modestia che lo tenne sempre lontano da tutte le forme chiassose della vita didattica: forme sgabellate ai facendieri per arrampicarsi e parere più alti.

I suoi grandi e pertinaci amori, fusi in uno solo, furono lo studio e la scuola. Insegnante di chimica fino dell'età giovanissima, egli in trentacinque anni ha riunito nel tempio della scienza sperimentale otto generazioni di giovani, intente e raccolte nella scuola a udire quella sua parola espressiva, pittoresca, anche elegante: perché il Del Torre diceva che la scienza, sull'esempio del divino Galileo, deve avere, nella sua rigida austerità, la limpidezza simpatica e la dignitosa piacevolezza della forma.

Le pubblicazioni scientifiche di Giacomo Del Torre sono numerosissime. E' suo un *Trattato di chimica generale*, libro di testo in quasi tutti gli Istituti tecnici e nei Collegi militari. Il Governo e i Municipi si valsero spesso dell'opera sua: e i risultati della sua attività infaticabile troviamo registrati in varie opere che trattano della gessatura dei vini, delle sofisticazioni degli olii d'oliva, dei tubercoli feruginosi delle acque, delle alterazioni e delle colorazioni artificiali dei vini. Nell'analisi delle acque potabili di ogni regione d'Italia fu di una competenza

grande, e spiegò una esattezza e un rigore scientifico di prim'ordine.

Come sperimentatore, Giacomo Del Torre ebbe occhio pronto, sicuro, e facilità a superare difficoltà imprevedibili con sempre nuovi e geniali espedienti. Grande interesse destarono le sue conferenze sperimentali, tenute nell'Università Popolare.

Era professore all'Istituto Tecnico dal 1872: vice-preside da dieci anni: amato dai colleghi e dagli scolari: vivacissimo ingegno al quale erano famigliari anche le discipline letterarie: carattere aureo, mite, signorilmente affabile, e di una bontà che si spingeva fino al sacrificio di sé.

Il trasporto funebre, dalla casa che il Del Torre abitò in via Merulana 88, si farà lunedì prossimo alle tre pom. e colleghi e scolari accorreranno tutti per dare l'estremo saluto al lacrimato compagno di lavoro e all'insegnante illustre.

e. c.

Il prof. Giacomo Del Torre udinese, fratello dell'egregio ing. del Torre, fu un allievo fra i più notevoli dell'Istituto Tecnico e fu pur sempre affezionatissimo alla piccola patria che costantemente visitò ogni anno nell'autunno, come lo si ebbe fra noi momenti più solenni delle nostre vitalità scientifiche, economiche, politiche.

Ebbe affezione per i suoi, tenne amicizie salde, vive sincere.

Della sua vasta pratica nell'ordinamento di mostre agricole, specialmente enologiche, della sua autorevole competenza nelle giurie tecniche ebbero vantaggio le grandi e modeste mostre tenute in Friuli, dei suoi consigli, suggerimenti, dati sempre nella forma più modesta ed eminentemente pratica, ritrasse sempre vantaggio chi attese ad argomenti di gare di emulazione e d'onore fra i lavoratori, che egli fu lavoratore indefesso ed instancabile. Come è doloroso l'averlo perduto per sempre!

R.

L'investimento ferroviario dell'altra sera

Un diretto che investe un facoltativo

Frenatore gravemente ferito

L'altra sera giunse verso le 10 e mezzo un telegramma al capo stazione di Udine col quale si chiedeva un treno di soccorso con medici, ingegneri e operai per un grave investimento del diretto della sera contro un facoltativo.

In città e specie in teatro si sparse la notizia di un grave disastro con molti morti e vi fu serio allarme e accorere di cittadini alla stazione per avere notizie, sapendosi che nel diretto partito da Udine per Venezia vi erano fra altri la contessina Elena Valentini, la signora Ida Pasquotti Fabris, il capitano Manfredini, il tenente co. Giuseppe Colloredo, il tenente medico dott. Primo Zanuttini, il sig. Antonio Dal Dan, il sig. Emilio Broili e il sig. Molmenti.

Un successivo telegramma venne a tranquillare dicendo che non vi era bisogno di medici essendosi provvisto per l'unico ferito, un frenatore.

Si formò subito il treno di soccorso composto del bagagliaio e di parecchie vetture. Vi salirono l'ingegnere ferroviario Barattini e numerosi operai ferroviari cui se ne aggiunsero altri a Casarsa.

Lo scontro avvenne ad un chilometro dal disco di Sacile sopra un rettilineo.

Il treno che fu investito in coda era un merci facoltativo, n. 9109, ed era partito da Udine dopo le quattro del pomeriggio col macchinista Zago ed il fuochista Penzo, del deposito di Venezia, conduttori e frenatori e in coda al convoglio il frenatore del Gobbo Pietro, del deposito di Udine, abitante in via Grazzano.

Il convoglio merci lunghissimo, aveva cominciato a formarsi ad Udine; si era completato a Casarsa e doveva poi proseguire direttamente fino a Mestre.

Era lunghissimo. Il diretto di Pontebba era partito da Udine alle 8.30, con 25 minuti di ritardo. Ne era macchinista Gianola Angelo e fuochista certo Imfin, del deposito di Venezia.

Come avvenne l'urto

Il treno merci aveva via libera alla stazione di Pordenone, dall'impiegato di servizio sig. Rocco, proseguì per Sacile.

Sopraggiunto il diretto di Pontebba, l'impiegato fidandosi che il merci fosse già entrato nella stazione di Sacile, diede via libera anche al diretto stesso, ma poi telegrafato a Sacile e saputo che il merci non era arrivato, si allarmò intuendo il disastro.

Ma ormai il diretto procedeva la sua corsa più veloce dell'ordinaria per guadagnare il ritardo.

Poco prima dell'urto il macchinista del diretto vide i fanali alla coda del

merci, alla quale però era stato attaccato un altro carro; diede il contro vapore ma l'investimento fu inevitabile.

Tre vetture di questo, due vuote ed una piena di cotone, si sfasciarono e si piegavano sul lato sinistro, e la macchina del diretto si fermò subito dopo.

L'impressione dei viaggiatori

Ed ora vengono i racconti dei viaggiatori che si trovarono nel diretto e che provarono una buona dose di paura. Quello che con più colorito e con maggior gesti espressivi narrava ieri a chi lo interrogava, la scena notturna, è il sig. Emilio Broili industriale concittadino e consigliere comunale.

Egli partiva per Milano e dormiva, quando fu destato da un violento urto che lo fece cadere dal sedile. Alzatosi si accorse che il treno era fermo e che il capitano Manfredini era uscito correndo. Compresse che era avvenuto un scontro e saltò a terra. I viaggiatori fuggirono spaventati per la campagna, le signore gridavano e la scena notturna era delle più drammatiche.

Il frenatore ferito

Passato il panico, viaggiatori e personale si accinsero a cercare con torcie se vi fossero feriti, sotto una «sleeping-car» fu rinvenuto il frenatore del Gobbo gravemente ferito; aveva la faccia tutta insanguinata e accusava forti dolori al torace.

Accorsero il medico tenente Zanuttini e altro dottore che prestarono le prime cure al ferito che aveva riportato la frattura della mandibola sinistra e di tre coste.

Colte tavole delle vetture sconquassate e coi cuscini fu apprestata una barella e intanto la contessina Valentini e la signora Pasquotti Fabris assistevano al ferito somministrandogli del malaga che la signora Pasquotti aveva seco ed altri cordiali.

Poco dopo il Del Gobbo fu trasportato in gravi condizioni, all'Ospedale di Sacile.

Ci si racconta che appena avvenuto lo scontro la contessina Valentini, com'è naturale fosse in preda a grande agitazione e gridasse spaventata; uno del personale le avrebbe detto burbanzoso: «La finisca di gridare altrimenti la metto a posto».

Giungeremo così al punto che i viaggiatori chiederanno scusa alle ferrovie di non esser morti schiacciati negli scontri!

Lo sgombero

Poco dopo l'urto, giungeva alla stazione di Sacile il treno omnibus che arriva a Udine alle 10.50.

Fu fatta venire una macchina da Casarsa; fu attaccata al diretto proveniente da Udine, e nel convoglio così formato furono fatti salire tutti i viaggiatori che si trovavano sull'omnibus proveniente da Venezia, i quali giunsero ad Udine verso le 3.5 del mattino.

In quell'omnibus si trovavano l'on. Morpurgo colla famiglia, il co. Asquini e parecchi signori che avevano preso parte alla caccia al daino nelle brughiere di Pordenone; essi fecero smontare dall'omnibus i loro cavalli e su quelli si recarono a Pordenone.

I viaggiatori del diretto di Pontebba salirono sull'omnibus di Venezia che ritornò al luogo donde era partito. Molti udinesi preferirono ritornare ad Udine anziché proseguire per Venezia la sera stessa.

Con una vettura vennero a Udine la contessina Valentini, la signora Pasquotti Fabris e il sig. Broili.

In due ore la linea fu sgombra.

LE RESPONSABILITÀ

Una fuga e un arresto

Il nostro corrispondente da Pordenone ci scrive:

Ha prodotto viva impressione in città la notizia dello scontro ferroviario di ieri notte sul percorso Pordenone-Sacile. Fin dalle prime ore del mattino fu un ansioso correre a informazioni, un pellegrinaggio fin sul luogo del disastro, che dista dalla nostra stazione km. 12 circa.

Le conseguenze di tale fatto potevano essere gravissime, dato il numero rilevante di viaggiatori nel diretto 417 Pontebba-Venezia e il notevole numero di carri trainati dalla macchina del merci 9109. E' a deplorarsi, com'è noto, la gravissima lesione riportata dal frenatore del merci, ricoverato all'ospedale di Sacile, e che versa in gravissimo stato, tanto da far temere della sua vita.

Altre disgrazie fortunatamente non si hanno a deplorare. Com'è noto, fu arrestato il guardiano addetto al Casello presso a Sacile, sul quale gravano forti responsabilità; a lui, per i vigenti regolamenti incombeva il dovere di segnalare al diretto 417 che la linea era ingombra pel passaggio del merci 9109.

L'applicato al movimento alla stazione di Pordenone sig. Rocco, responsabile d'osservanza ai regolamenti ferroviari per aver dato in anticipo il cenno di partenza al diretto, ancora

ier notte, colla sua bicicletta, è ripartito all'estero per sfuggire alla carcerazione preventiva.

Com'è noto, varie sono le versioni sulle cause che occasionarono il grave scontro che per caso non ebbe più funeste conseguenze; da attendibili informazioni assunte, ci risulterebbe che al merci 9109, in ritardo, fu dato il cenno di partenza alla stazione di Pordenone essendo da Udine giunta la telegrafica notizia che il diretto 417 aveva ben 35 minuti di ritardo. Appena partito il merci, giungeva da Udine il telegramma che il ritardo era di 23 minuti. Giunto il diretto alla stazione di Pordenone e fatti gli opportuni conteggi fu dato dall'applicato Rocco il cenno di partenza; e il diretto partì, con di quattro minuti di anticipo sul conteggio normale; questa svista causò l'investimento.

Si narra che, presenti ai conteggi dell'applicato Rocco fossero il ff. di Capostazione sig. Razzi e l'altro applicato al movimento sig. Dall'Acqua, i quali non si sarebbero accorti dell'errore in cui incorse il Rocco: tale versione non potremmo però appurarla, non avendo potuto intrattenerci col Capostazione sig. Bazzi assente oggi dall'ufficio.

L'applicato al movimento sig. Rocco, che tronea per questo fatto la carriera brillantemente iniziata, trovavasi a Pordenone da circa quattro mesi; era giovane serio, attivo ed assai ben visto dai superiori.

Nelle filande. Apprendiamo che le setaiuole delle filande Giacomelli con oggi hanno l'orario ridotto a dieci ore. Ci consta pure che le trattative furono direttamente intavolate tra industriale e mano d'opera senza alcun intervento di estranei che avrebbero di certo portato la confusione e la solita nota discorde.

Devesi quindi alla completa assenza di quei quattro confusionari che si arrogano di condurre le masse e non fanno che danneggiarne gli interessi, se oggi si può registrare il pronto e felice esito d'una questione puramente economica tra principale ed operai.

Ed ora speriamo che la felice esperienza giovi a tutti: e che imparino quei proprietari i quali fanno i popolari in politica, ma negli stabilimenti sono piuttosto reazionari e quei lavoratori i quali s'agitano inutilmente, quando con un poco di buona volontà da una parte e dall'altra le cose potrebbero (e si vede che possono) combinarsi con soddisfazione di tutti.

Fra i falegnami. La vertenza tra padroni e operai falegnami, come si sa, è tutt'altro che finita. E ciò si deve a quei talentoni che guidarono lo sciopero e ingarbugliarono talmente le cose da non potersi trovare una soluzione. Essi l'hanno trovata veramente; ma è la soluzione criminale.

Costoro eccitavano, nel loro giornale, gli operai falegnami ad adoperare la violenza, per impedire ad alcuni poveri diavoli di guadagnarsi il pane! Si vuole imporre ai principali gli operai, che essi non vogliono più avere, per le buone loro ragioni, ricorrendo alle ingiurie e alle minacce.

Non è così, che si viene educando le masse e così che si guidano al disagio materiale e morale: così si spingono degli altri poveri diavoli in prigione. E dopo vanno a tuonare le difese, coloro che sovente dovrebbero essere sul banco degli accusati e dei quali questi infelici non sono che complici incoerenti.

Noi confidiamo che i perversi suggerimenti non saranno ascoltati: e che le autorità sapranno proteggere la libertà del lavoro, in omaggio al diritto del lavoro, sancito nella legge, al pari di quello dello sciopero.

E ci permettiamo di avvertire coloro che sono a capo degli operai, siano o no consiglieri comunali, che coi metodi della violenza non riusciranno a tornare negli stabilimenti ove avevano un lavoro onorato e ben retribuito e che con gli accordi non completi e non leali non si giungerà mai ad ottenere quell'armonia senza la quale sarà vano sperare nella ripresa d'una industria che era pur così promettente.

I muratori. Sabato come annunciamo si riunirono gli imprenditori per formulare le risposte al memoriale dei muratori.

Queste risposte furono presentate alla commissione degli operai ieri mattina. Gli imprenditori, in massima, accettano le domande dei muratori; anziché il 20 per cento di aumento sulle paghe, accettano il 10 per cento; accordano inoltre la riduzione dell'orario a dieci ore; riconoscono la festa del primo maggio e l'arbitrato composto di una persona nominata dall'imprenditore, di una nominata dall'operaio che può scegliere il rappresentante della lega e di una terza nominata dai due primi e in caso di disaccordo e dall'ingegnere capo comunale e del genio civile o della Provincia.

Altre questioni restano sospese: quella del riposo sul pomeriggio che gli imprenditori vogliono duri due ore, mentre gli operai domandano solo un'ora e mezza per poter anticipare di mezz'ora la fine del lavoro nella sera. Gli operai poi si obbligano di non accettare lavori per altri nelle ore libere.

Gli operai sono convocati per mercoledì sera.

Ordini del sanitari della Provincia di Udine. Sabato scorso ebbe luogo nella sala maggiore dell'Ospedale civile l'indetta assemblea straordinaria, alla quale erano presenti o rappresentati circa quaranta soci dell'ordine.

Vennero discussi e approvati, con leggere modificazioni e aggiunte, il Codice deontologico ricco di oltre 200 articoli; la tariffa minima degli onorari per le prestazioni medico-chirurgiche nelle città e provincia di Udine; il nuovo statuto e il regolamento dell'ordine.

Per gli effetti dell'art. 33 dello statuto, colla sua approvazione sono scadute tutte le cariche dell'ordine.

Il Consiglio però resterà per le pratiche in corso e quelle necessarie alla nomina del Consiglio nuovo. E siccome col nuovo statuto l'anno sociale decorrerà dal 1 luglio, così le elezioni saranno indette nella seconda metà del prossimo giugno.

In questo frattempo l'attuale consiglio curerà la pubblicazione dello statuto e del regolamento e quella importante di un — Vade mecum del Sanitario — il quale comprenderà anche il Codice Deontologico; e studierà pure il miglior modo di far conoscere al pubblico la — Tariffa minima degli onorari — sulle basi della quale saranno in seguito da liquidarsi ai medici le loro competenze.

Dal bollettino dell'istruzione togliamo: Il ministero dell'I. P. ha incaricato dell'insegnamento latino e del greco nel nostro Liceo, per corrente anno scolastico il prof. Edoardo Luigi De Stefani.

Inoltre diede l'incarico dell'insegnamento della pedagogia nella scuola Normale di S. Pietro al Natone al prof. Carlo Cantimorri.

L'assemblea della Società Operaia ebbe luogo ieri nella sede sociale.

Fu discusso e approvato il resoconto morale finanziario 1906 con osservazioni sulle case popolari e sulla Scuola d'arte e mestieri.

Dopo breve discussione è approvato anche il bilancio preventivo 1907 che comprende un sussidio di 200 lire alla Camera del Lavoro.

Quest'ultimo diede luogo a vivace discussione, avendo Libero Grassi osservato che occorreva maggior sincerità in tale concessione, e avendo il presidente Seitz risposto che egli era stato contrario al sussidio.

L'esperimento della ruota. L'esperimento della ruota d'automobile senza camera d'aria e senza gomme per il quale si è fatta tanta rumorosa rumeur, non poté principiarsi sabato al nostro Giardino né farsi domenica da qui a Mestre, ove, come fu annunciato, era stata ordinata la cena.

Da testimoni oculari abbiamo saputo che al primo giro fatto con l'automobile nel cortile la ruota sofferse guasti che resero impossibile la prosecuzione della prova.

Speriamo che un'altra volta, prima di disturbare il pubblico con tanta rumeur, si prepareranno le cose meglio.

Una pergamena. Sabato alle ore 11 e mezzo i Sindaci di Gemona e Osoppo e quelli di Tarcento e Tricesimo in rappresentanza anche di tutti gli altri dei due Mandamenti, riuniti nello studio dell'avv. Schiavi, si portarono nella casa del comm. Bonaldo Stringher per presentargli l'artistica pergamena che numerosi cittadini del collegio politico vollero offrire quale omaggio al loro benemerito ed indimenticabile deputato.

L'egregio uomo rimase commosso da tale attestazione.

I coscritti. Oggi sono cominciate le operazioni per la visita medica ai coscritti della classe 1887.

Funerari. Ieri alle ore 16.12 ebbero luogo i funerali del compianto Cancelliere Gio. Batta Bertuzzi. Prima che la salma venisse portata sul carro funebre il Segretario della R. Procura Sig. Tocchio con brevi parole tessè la vita del modesto e zelante funzionario, rammentando le sue belle doti la sua bontà d'animo e gli portò il saluto dell'Unione Italiana dei funzionari di cancelleria.

Ai lati del feretro stavano il Sostituto procuratore del re avv. Tescari il Pretore Stringher ed i cancellieri De Spalladi e Nicoletti.

Seguivano la bara il nipote ed i cugini sigg. Chiussi; tutti i funzionari di cancelleria del Tribunale e delle Preture, avvocati autorità, amici e conoscenti.

I falci
d'Assise
discussa
Trevio
Bregio, P
Pippotto
quali furo
per fabbri
autrichia
di Udine
anni 5, n
per anni
terzo per
rispet
3000 e p
della P.
I tre c
zione e c
Corte d'
interve
samente
Rappre
Alla d
tacioli, C
Dopo l
con la q
Pippu
anni 6,
di L. 1
pubblici
della P.
Piazz
anni 5
interdizi
ciale per
Stefan
per anni
di L. 16
uguale a
alla vig
Colla
per la tr
bancan
dimicau
come at
Si as
condann
pena, ri
che la m
che l'ed
tro sest
Fran
Savign
gabinett
anche a
Bol
Glorio
Minima
Stato at
Fression
Tempera
Media 11
A
Anche
figi teat
bato e
Doma
l'opera
protagon
La se
la roma
nosci i
Bollettin
Nati
>
PUE
Giuse
casaling
tore co
Frances
Marini
tori com
— Ces
Campigli
nelli r.
civile
— Rosa
r. impie
Altier
Amelia
Beazri
oraia —
Maria
dante pr
Urban
r. impie
Ioie
e giorni
d'anni 4
di Antor
sio di C
99 possi
eppio d
Gremese
gnolo —
ai 55 ag
tesi fu
Pietro D
dante —
aco d'ann
di Grego
Ermano
Antonia
72 casali
7 e gior
mesi 5 —
d'anni 8
2 — Mar
2 — Ma

I falsi monetari alla Corte d'Assise di Treviso. Sabato venne discussa davanti la Corte d'Assise di Treviso la causa contro Stefanutti Biagio, Piazza G. B. di Interneppo, e Pippito Antonio da Attimis (Udine) i quali furono già giudicati e condannati per fabbrica e spendita di banconote austriache false dalla Corte di Assise di Udine alla reclusione, il primo per anni 5, mesi 9, e giorni 15, il secondo per anni 6, mesi 11 e giorni 15, il terzo per anni 9 e giorni 13: tutti e tre rispettivamente alla multa di lire 3000 e due anni di vigilanza speciale della P. S.

I tre condannati ricorsero in Cassazione e questa rinviava la causa alla Corte d'Assise di Treviso perchè, senza intervento dei giurati, applicasse diversamente la pena.

Rappresentava il P. M. il cav. Braida. Alla difesa erano gli avvocati Bertacchi, Cosattini e Brosadola.

Dopo la discussione uscì la sentenza con la quale si condannò:

Pippito Antonio alla reclusione per anni 6, mesi 1 e giorni 10, alla multa di L. 1665, interdizione perpetua dai pubblici uffici ed alla vigilanza speciale della P. S. per anni 3;

Piazza G. B. alla reclusione per anni 5 e mesi 4, multa di L. 2000, interdizione perpetua e vigilanza speciale per anni 3;

Stefanutti Biagio, alla reclusione per anni 4, mesi 5 e giorni 10, multa di L. 1665, interdizione per la durata uguale alla pena della reclusione ed alla vigilanza per anni 3.

Colla nuova sentenza fu ritenuto che per la troppo facile riconoscibilità delle banconote false la pena doveva essere diminuita di un terzo e non di un sesto come aveva fatto la Corte di Udine.

Si assicura che anche gli altri 10 condannati, già partiti per le case di pena, ricorreranno in grazia per avere il medesimo trattamento vale a dire che la loro pena sia ridotta di un altro sesto.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnan n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio.

Bollettino meteorologico
Gioro 8 Aprile ore 9 Termometro 77
Minima aperta notte 39 Barometro 742
Stato atmosferico vario Vento N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 17.2 Minima 5 —
Media 11.29 acqua caduta ul. 4 —

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Manon

Anche sabato e ieri sera due magnifici teatri con esecuzione perfetta sabato e un po' stanca ieri sera.

Domani settima rappresentazione dell'opera *Manon*, serata d'onore della protagonista sig. Adelina Rizzini.

La serata canterà dopo il IV atto la romanza nell'opera Mignon: *Non conosco il bel suo*.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 31 marzo al 6 aprile.

NASCITE
Nati vivi maschi 13 femmine 8
morti 1
esposti 1

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Miani oste con Eufemia Rizzi casalinga — Domenico Cerella agricoltore con Filippa Vitulli contadina — Francesco Pupi possidente con Bianca Marini maestra comunale — Guido Vettori commerciante con Irma Peri civile — Cesare Maroni impiegato con Pierina Campiglio ragioniera — Giulio Martini r. impiegato con Evelina Lazzarini civile — Giovanni Pandolfi calzolaio con Rosa Floresan casalinga — Ettore Maseri r. impiegato con Anita Realini sarta.

MATRIMONI

Altiero Modanesi guardia daziaria con Amelia Surza setaiuola — Alessandro Bearzi calzolaio con Elisa De Pascoal operaia — Giacomo Molinaro negoziante con Maria Mulinaris agiata — Matteo Pesente professore di musica con Carolina Urban casalinga — Gio. Batta Narduzzi r. impiegato con Amelia Missini civile.

MORTI

Iole Romano di Gio. Batta di mesi 5 e giorni 10 — Italia Angeli fu Gio. Batta d'anni 45 possidente — Norina Zuccolo di Antonio di mesi 8 — co. Dorotea Cosio di Colloredo-Mels fu Antonio d'anni 89 possidente — Alfonso Arancio fu Giuseppe d'anni 59 cocchiere — Giacomo Gremese fu Francesco d'anni 62 pizzicagnolo — Luigi Cessaro fu Valentino d'anni 53 agricoltore — Mariana Devoti-Milesi fu Giuseppe d'anni 80 casalinga — Pietro De Simon di Luigi d'anni 16 studente — co. Italia de Puppi fu Francesco d'anni 58 possidente — Maria Rigido di Gregorio d'anni 36 casalinga — Carlo Ermacora di Antonio d'anni 44 barbiere — Antonia Pajja-Mauro fu Giovanni d'anni 72 casalinga — Agostino Mesti di mesi 7 e giorni 5 — Giovanni Colchetti di mesi 5 — Ernesto Munisso fu Giuseppe d'anni 8 scolaro — Lino Baffelli di mesi 2 — Margherita Arcavi di mesi 7 e giorni 2 — Maria Risoldi-Garzitto di Nicolò

d'anni 29 contadina — Antonio Boncompagni di Giuseppe d'anni 48 cameriere — Marianna Molaro-Zoratto fu Giovanni d'anni 56 casalinga — Anna Comelli fu Gio. Batta d'anni 73 contadina.

Totale N. 22
dei quali 10 a domicilio e 12 negli altri stabilimenti.

ULTIME NOTIZIE

Le commemorazioni di sabato

Giosuè Carducci fu commemorato ieri a Pietrasanta, nella terra dove nacque e donde partì fanciullo. Parlò Giovanni Pascoli. Partirono le adesioni da tutta Italia.

Giovanni Pascoli disse del maestro e del cittadino, terminando con un saluto ai lavoratori per i quali egli pensava il carne secolare che non scrivesse e del quale le pietre angolari sono nell'Inno a Victor Hugo: lavoro e libertà. La parola del Pascoli piacque.

Tutta la Versilia era convocata a Pietrasanta; e il tricolore salutò ancora una volta il Poeta d'Italia, dal monte al mare, sotto il sole divino al quale egli aveva offerto divine parole.

E pur ieri Giosuè Carducci venne commemorato a Cormons: e fu coincidenza che io chiamo felice.

Con la stessa reverenza affettuosa, con lo stesso elevato spirito, qui sulla soglia del Regno, ma in Italia, fu onorato l'altissimo poeta.

L'adunanza, tenuta sotto gli auspici della Lega Nazionale, fu solenne. Il Presidente della Lega dottor Fabbro-vich presentò l'oratore, avv. Giuseppe Girardini, che pronunciò un discorso pregevole e molto applaudito. Vi fu poi un banchetto offerto dalla Lega al conferenziere e agli invitati udinesi.

Buon segno per l'italianità riteniamo questa adunanza di Cormons, dove fino a ieri troppe anime erano infeudate allo straniero e dove c'è quella statua dell'imperatore Massimiliano che fu messa là come segno della dominazione austriaca.

Ma sul piedestallo manca una data: quella in cui Massimiliano fu battuto e cacciato in fuga dal grande condottiero friulano Savorgnan, al quale i friulani dimenticarono finora di erigere un degno ricordo. E ci dispiace di dover dire che verso il generale glorioso, salvatore della Patria, si mostrano immemori e ingrati.

Il viaggio del Re

Taranto. 6. — Da Santa Maria di Leuca telegrafano:

La *Trinacria*, avente a bordo il Re, scortata dalla squadra attiva, ha passato il Capo di Leuca alle ore 21 con tempo buono, segnalando navigazione ottima.

CITTAZIONE DEL LOTO	6 Aprile	Venezia					Bari					Firenze					Milano					Napoli					Palermo					Roma					Torino				
		15	17	9	13	89	25	13	57	48	38	45	40	18	74	52	57	20	12	7	28	15	29	46	11	1	51	59	42	29	86	46	53	81	7	40	10	75	2	14	27

Stabilimento Bacologico

Dottor Vittore Costantini

in Vittorio Veneto

premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine dell'anno 1903

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionat. seme di Milano 1906

1° inc.° cell. bianco-giallo giapponese

2° inc.° cell. bianco-giallo sferico cinese

Bigiallo-oro cellulare sferico

Poligiallo speciale cellulare.

I signori Conti Fratelli de Brandis gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Dott. I. Furlani, Direttore

Principali Luigi, gerente responsabile

Pochi giorni dopo la dipartita dell'adorato suo consorte Francesco Pitotti, affranta dal dolore, oggi rendeva l'anima a Dio, munita dei conforti religiosi,

Maria Mazzolini Pitotti

I figli Antonietta in Zutitioni, prof. Giovanni Battista e dott. Giuseppe; le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti ne danno desolati il triste annuncio.

Si prega di non mandare né fiori né torci.

Udine, 6 aprile 1907.

I funerali avranno luogo postdomani lunedì 8 corr., alle ore 17.30.

Serve la presente di partecipazione personale.

Vivissime condoglianze alla famiglia nuovamente colpita da grave lutto e in specie all'egregio dott. Giuseppe Pitotti.

Esigete la marca «Sergente Angelica»

F. BISLERI & C. — MILANO

«Posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi».

5

Acqua da tavola

Esigete la marca «Sergente Angelica»

F. BISLERI & C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca «Sergente Angelica»

F. BISLERI & C. — MILANO

Acqua da tavola

Esigete la marca «Sergente Angelica»

F. BISLERI & C. — MILANO

Ieri improvvisamente spirava il Prof. Cav. Uff. GIACOMO DEL TORRE

Vice Preside del R. Istituto Tecnico di Roma

I fratelli Ing. Luigi, Dott. Adelardo, le sorelle Clorinda in Cisari, Maria in Baldini, Teresa in di Spilimbergo, Vittoria in Di-Bello, Italia e Irene, i cognati, le cognate, i nipoti coll'animo straziato ne danno il triste annuncio.

UNA PRECE

Roma, 6 Aprile 1907.

I funerali avranno luogo Lunedì 8 corr., alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in Via Merulana N. 88.

Ringraziamento

La famiglia De Simon ed i parenti tutti nella crudele sventura che rapiva al loro affetto l'adoratissimo Pieretto, si sentono vivamente commossi e doverosi di tributare le loro più vive attestazioni d'imperitura gratitudine verso tutti quei pietosi che con animo generoso vollero in qualunque modo onorare la memoria del povero estinto e condividere il cordoglio della sconsolata Famiglia.

La famiglia in particolar modo non cancellerà giammai il commovente ricordo per le assidue e più che amichevoli cure prestate dal distinto dott. Angelini medico curante, nonché dall'egregio dott. Borghese.

Specialissime e sentite grazie porge in prima alla distinta famiglia del Co. Ettore Corradini-Monaco che con nobile slancio di vera amicizia offriva largo tributo di conforto, raccogliendo infine nel proprio tumulo, provvisoriamente, le spoglie mortali del povero Pieretto.

Non meno sentite grazie all'ottima famiglia Foramitti, che tanto ebbe ad adoperarsi ed al chiarissimo Professore poi, per il commovente discorso che pronunciò sull'avello dell'estinto.

Anche al bravo studente sig. Alberto Asquini vivi ringraziamenti per l'estremo commovente vale dato al defunto amico.

Udine, 8 aprile 1907

ROCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per bambini deboli).

(Vedi avviso in quarta pagina)

Vedi movimento piroscopi della

«Navig. Gen. Ital.» e «Veloce»

in IV pagina

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

«Vedi avviso in quarta pagina»

BANCA DI UDINE

ANNO XXXIV

35° ESERCIZIO

Capitale sociale

Capitale sociale interamente versato L. 1,047,000.—
Fondo di riserva ordinario » 300,000.—
» straordinario » 151,286.28

Totale L. 1,498,286.28

SITUAZIONE GENERALE

28 febbraio 31 marzo

ATTIVO.

28 febbraio	31 marzo
L. 426,863.25	L. 378,160.99
» 5,191,118.35	» 5,404,231.49
» 14,546.11	» 19,527.33
» 1,759,647.68	» 1,538,898.48
» 2,241,298.03	» 2,168,465.80
» 1,929,417.18	» 1,858,733.03
» 2,571,448.09	» 2,431,073.39
» 34,000.—	» 34,000.—
» 224,000.—	» 224,000.—
» 5,582,688.80	» 5,354,336.45
» 5,174,424.18	» 5,166,114.18
» 24,481.19	» 31,371.20
» 2,694,176.55	» 2,402,269.—
L. 27,868,309.40	L. 27,014,181.34

PASSIVO.

28 febbraio	31 marzo
L. 1,047,000.—	L. 1,047,000.—
» 300,000.—	» 300,000.—
» 151,286.28	» 151,286.28
» 1,800,730.31	» 1,788,459.36
» 6,072,451.11	» 5,903,597.43
» 4,647,068.51	» 4,488,720.03
» 2,678.32	» 2,678.32
» 224,000.—	» 224,000.—
» 5,582,688.80	» 5,354,336.45
» 5,174,424.18	» 5,166,114.18
» 168,399.05	» 195,809.99
» 2,707,582.84	» 2,409,179.30
L. 27,868,309.40	L. 27,014,181.34

Udine, 6 aprile 1907.

Il Sindaco Il Vicepresidente Il Direttore

M. Misani R. Keshler rag. Carlo Mariani

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 % con facilità al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facilità di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire nella Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Assorda **Antecipazioni e assume in Riparto**

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 % al 5 1/2 %
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta a 4 1/2 % - 5 1/2 %
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) a 4 1/2 % - 5 %

» **Codice di Rendita Italiana** a scadenza a 3 1/2 %

Apri Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 1/2 % al 5 %

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chéques)** sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali**.

Riceve **Valori in Custodia** come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Piegli suggellati**.

Tanto i valori dichiarati che i piegli suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercizio l'Esattoria di Udine e II° Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento della imposta gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 28 febbraio 1907	L. 1,800,730.31
Depositi ricevuti in marzo	» 409,251.60
Rimborsi fatti in marzo	L. 2,209,981.91
Esistenti al 31 marzo 1907	» 441,522.55
	L. 1,768,459.36

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistent

RONCEGNO

La più forte Acqua minerale naturale Arsenica-Ferruginosa

raccomandata dalle principali Autorità Mediche contro:

Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Malaria, Rachitismo, Diabete, Basedow.
Ottimo ricostituente dopo le Convalescenze e per bambini deboli.

La cura dell'Acqua da bibita (a domicilio) si fa tutto l'anno.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

A. MANZONI & C.

MILANO (S. Paolo 11) - ROMA-GENOVA

BAGNI Arsenicali Ferruginosi e Soggiorno climatico nell'Alpi Trentine, ore 3 1/2 da Verona, 1 1/2 da Trento, ferrovia: TRENTO-RONCEGNO.

Stabilimento Balneare
(con tutte le cure complementari)

Grand Hôtel des Bains
(completamente rimodernato)

Park Hôtel (apertura Primavera 1906)

PRIMO ORDINE

Caloriferi Illum. Elettrica

Lifts - 250 stanze e saloni

Pension -- Prezzi modici

100000 metri quadr. di parco ombroso di annose conifere
Magnifica posizione dominante la Valle del Brenta e le Dolomiti.
Clima costantemente mite, Aria montana, balsamica — 2 Tennis
— Festeggiamenti — Salon Teatro — 2 Concerti giornalieri.

dal 15 Aprile fino nell'Ottobre

ACQUA CHININA-MIGONE
PER CAPELLI E BARBA

SUCCESSO MONDIALE
VENDITA ANNUA 5.500.000 BOTTIGLIE

DEPOSITO GENERALE
MIGONE & C.
PROFUMIERI
MILANO - VIA TORINO, 12.

LE MIGLIORI ONORIFICENZE
E I MIGLIORI CERTIFICATI

Si vende in tutto il Mondo
dai Principali Negozianti di Profumerie

Costruzione specializzata di
Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE
REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia
BRESCIA
21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spazzare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile — Screamatura perfetta — Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO
Massima Onorificenza
S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro
Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

dirette dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,"

(Società riunite Florio e Rubattino)

UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE

Capitale Sociale L. 60,000,000 —

Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce"

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE

UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK

(Via Napoli)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa	8 Aprile	CITTA' DI MILANO	Società La Veloce
	10 »	SANNIO	» Navigaz. Gener. Italiana
	18 »	CITTA' DI TORINO	» La Veloce

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa	11 Aprile	ARGENTINA	Società La Veloce
	18 »	SARDEGNA	» Navigaz. Gener. Italiana
	25 »	ITALIA	» La Veloce

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale

Il 1 Aprile 1907 col Vapore della VELOCE

CENTRO AMERICA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)

Il 11 Aprile 1907 partirà il Vapore della N. G. 31.

ARGENTINA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNUNCIA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggeri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla

Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2-34 — Per corrispondenza Casella postale 32. Per telegrammi: Navigazione, oppure Veloce, Udine — Telefono 2-7

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in

UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo
Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta **ACHILLE BANFI**

Milano

Fornitrice Case Reali

Insuperabile AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico. Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi ca. 100 a pezzi
(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'
AMIDERIA ITALIANA

Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, soprano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massima Onorificenza: Marsiglia-Londra-Roma-Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scialoja, Pellicchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramba, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabè, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceruso, Stanziale, Damiano, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accanto al Teatro Bellini)

Deposito: Via Costantinopoli, 33 a 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2,50 per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS